

SCHOLARS AT RISK

NETWORK ITALY SECTION

Costituzione della una sezione nazionale SAR-Italy da parte delle Università ed Istituti di ricerca presenti in Italia

Documento elaborato dalle Università di Padova e Trento
19 Febbraio 2019

Scholars at Risks (SAR) è una rete internazionale di università fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago (Stati Uniti) da accademici e difensori dei diritti umani interessati a promuovere il principio di libertà accademica, e a proteggere accademici/che in pericolo di vita o il cui lavoro di ricerca e insegnamento è severamente compromesso. La sede attuale di SAR è presso la New York University.¹ SAR è parte del *Network for Education and Academic Rights* (NEAR), collabora con lo *Scholars Rescue Fund* (RSF) e con l'*Institute of International Education* (IIE) e raccoglie ad oggi l'adesione di 450 università in 40 paesi.

SAR porta avanti tre tipi di attività: (a) protezione: lavorando in collaborazione con le università partner per creare di borse di studio temporanee (3-24 mesi) per accademici/che che fanno richiesta di aiuto all'associazione (il finanziamento delle borse è interamente a carico dell'università ospitante, anche se SAR promuove i contatti con fondazioni/enti finanziatori internazionali, come lo *Scholars Rescue Fund*); (b) *advocacy*: campagne di informazione per sensibilizzare la società civile e politica su casi di violazione della libertà accademica nel mondo (SAR offre servizi di supporto agli atenei che vogliono portare avanti attività di *advocacy* con gli studenti); (c) ricerca e formazione sui temi di diritti umani, libertà accademiche, rifugiati accademici e politiche di accoglienza di accademici a rischio (questo attraverso l'organizzazione di seminari, conference, progetti di monitoraggio, e la partecipazione a progetti Erasmus +).

L'appartenenza a SAR richiede che l'università si impegni a rispettare il principio di libertà accademica, che sottoscriva una quota annuale o come *contributing member* (1000\$) o come *sustaining member* (5000\$) e che nomini un/a delegato/a per l'università.

L'adesione a SAR avviene a livello di ateneo. SAR incoraggia la formazione di sezioni o capitoli nazionali di università aderenti, al fine di rafforzare le attività di raccolta fondi, *advocacy* e informazione nei singoli contesti nazionali, e di promuovere una migliore collaborazione con le altre sezioni nazionali attualmente esistenti in Europa (UK, Germania, Norvegia, Svizzera) e negli Stati Uniti.

Nel corso del 2017, diversi atenei italiani hanno aderito a SAR, o hanno espresso interesse a diventare membri della rete. Durante una riunione svoltasi presso l'Università di Padova il 12 Dicembre 2017 gli atenei partecipanti hanno manifestato la volontà di intraprendere i passi necessari al fine di costituire una sezione italiana: SAR Italia. Il presente documento si propone pertanto di offrire una linea guida

¹SAR, New York University, 194 Mercer Street, 4th Floor -New York, New York 10012 USA Tel: +1-212-998-2179
Fax: +1-212-995-4402; Email: scholarsatrisk@nyu.edu; Website: www.scholarsatrisk.org.

sul processo di costituzione e di organizzazione di una sezione nazionale SAR Italia, delineando gli obiettivi e l'importanza di tale passo e le attività che possono essere portate avanti individualmente o in maniera coordinata dagli atenei aderenti.

Il presente documento include:

- (1) Nota informativa sulle sezioni nazionali SAR e la loro organizzazione
- (2) Proposta di fondazione per il lancio formale di SAR Italia (bozza)
- (3) Termini di Riferimento per la sezione SAR Italia (bozza)
- (4) Allegato 1: Lista delle possibili attività da svolgere come SAR Italia o in qualità di singoli atenei aderenti alla sezione
- (5) Allegato 2: Indicazione di alcune 'buone pratiche' adottate negli atenei europei aderenti a SAR

(2) Nota informativa sulle sezioni nazionali SAR

Una sezione nazionale SAR è un insieme di atenei ed istituti di ricerca che operano in un determinato contesto nazionale e che collaborano attivamente per la protezione di accademici a rischio e la difesa della libertà accademica. Tale compito viene portato avanti in due modi principali. Il *primo* concerne lo sviluppo di approcci e pratiche volte ad offrire protezione e assistenza ad accademici a rischio negli atenei, e ad integrare questi ultimi all'interno della comunità accademica durante il periodo di protezione. Il *secondo* modo riguarda lo sviluppo di canali di comunicazione e collaborazione con altre sezioni nazionali, presenti in Europa o in altre aree regionali, per promuovere attività di protezione, advocacy e formazione sul tema della libertà accademica. Le sezioni nazionali (così come i singoli atenei) possono sviluppare legami con associazioni locali o internazionali (ad esempio, in Gran Bretagna SAR collabora attivamente con il Council for Assisting Refugee Academics, CARA). L'appartenenza ad una sezione nazionale agevola dunque la partecipazione del singolo ateneo o istituto di ricerca sia a livello nazionale che internazionale. Nello specifico, tale partecipazione consente di:

(2a) Collaborare ad informare la comunità accademica, le istituzioni politiche e la società civile in merito alla violazione dell'autonomia universitaria e della libertà accademica nel mondo. Questa attività può essere portata avanti attraverso l'organizzazione congiunta di conferenze, seminari, o scuole estive/invernali.

(2b) Organizzare raccolte di fondi al fine di creare un Fondo di Emergenza Accademica a cui attingere per aprire assegni di ricerca riservati ad accademici a rischio.

(2c) Partecipare ai Progetti Internazionali di Monitoraggio sulla Libertà Accademica organizzati periodicamente da SAR e pubblicati nella serie *Free To Think Report*.

(2d) Sviluppare attività di formazione finalizzate a formare competenze all'interno degli atenei/istituti di ricerca ospitanti su come accogliere ed integrare accademici a rischio nella comunità accademica ospitante, anche con il coinvolgimento di studenti e studentesse.

Ciascun ateneo che aderisca a SAR – come *contributing member* o come *sustaining member* – è di diritto componente anche della sezione nazionale.

Ad oggi, SAR ha consolidato la formazione di dieci sezioni nazionali nel mondo: Stati Uniti, Canada, Norvegia, Irlanda, Gran Bretagna, Finlandia, Germania, Belgio-Olanda, Svezia e Svizzera. Ogni sezione nazionale nomina un rappresentante presso il SAR International Advisory Committee (IAC), che si riunisce 3-4 volte all'anno (spesso in seduta telematica) al fine di decidere le strategie principali da portare avanti nei singoli contesti nazionali e a livello internazionale. La partecipazione allo IAC è di fondamentale importanza per promuovere lo scambio di idee, buone pratiche e progetti fra i membri di SAR.

L'esperienza delle sezioni nazionali SAR esistenti nel mondo ha dimostrato l'utilità di tali strutture al fine di:

- ❖ **PROMUOVERE LA RACOLTA DI FONDI E LA TERZA MISSIONE DEGLI ATENEI E ISTITUTI DI RICERCA**
Gli atenei e istituti di ricerca che operano all'interno di una sezione nazionale SAR hanno maggiori probabilità di raccogliere o mobilitare risorse al fine di portare avanti progetti di protezione, *advocacy* e formazione. Un coordinamento centrale e strutturato – sempre nel rispetto dell'autonomia dei singoli atenei - agevola inoltre il dialogo con ministeri, enti governativi o

associazioni della società civile, nonché il dialogo con organizzazioni internazionali che promuovono la difesa dei diritti umani (UNHCR, UN o Amnesty International, ad esempio).

❖ **IMPLEMENTARE PROGETTI EFFICACI PER RISPONDERE ALLA RICHIESTA DI PROTEZIONE TEMPORANEA PER ACCADEMICI A RISCHIO**

Le sezioni nazionali riescono a rispondere in modo più rapido ed efficace alle richieste di protezione che arrivano dalla Direzione Europea di SAR. Ciò avviene attraverso lo scambio di informazioni in merito alle opportunità di borse di studio o di contratti di lavoro, ai processi di ottenimento di visto o di alloggio, alle forme di supporto psicologico se richieste, e in generale alle buone pratiche di accoglienza consolidate da atenei che hanno già portato avanti progetti di accoglienza per accademici a rischio.

❖ **ASSISTERE GLI ACCADEMICI A RISCHIO NELLE FASI DI TRANSIZIONE FRA DIVERSI ATENEI OSPITANTI O DI RIENTRO IN PATRIA**

Dal momento che SAR realizza unicamente progetti temporanei di accoglienza (3-24 mesi) per accademici/che a rischio, è importante che i diversi atenei e centri di ricerca collaborino per prolungare il periodo di protezione in un ateneo della sezione nazionale una volta che il periodo di protezione in un altro ateneo volge al termine. Difficilmente il rientro nel paese di origine diviene possibile al termine di un progetto di accoglienza di 12 mesi, e si rende pertanto necessario ricollocare l'accademico in un altro ateneo. La collaborazione fra i membri di una singola sezione nazionale rende la transizione potenzialmente meno difficile nella misura in cui si evita che l'accademico/a ospitato debba cambiare, oltre che ateneo, anche paese di permanenza.

Modelli organizzativi

La struttura e organizzazione di sezioni nazionali è flessibile. Tuttavia, le sezioni nazionali esistenti rappresentano variazioni dei tre seguenti modelli:

(i) *Comitato Direttivo e Presidente**.

Questo modello è stato prescelto in Norvegia e Svizzera. Secondo questo modello i/le delegati/e di SAR di uno stesso paese si riuniscono in un'Assemblea Generale per eleggere 5-7 rappresentanti al fine di formare un Comitato Direttivo e nominare un/a Presidente. Comitato e Presidente rimangono in carica solitamente per un periodo di 2 anni. I compiti del Comitato Direttivo sono: organizzare attività di raccolta fondi, coordinare possibilità di ospitare accademici a rischio per dei seminari negli atenei italiani, organizzare convegni sul tema della libertà accademica o portare avanti in maniera coordinata attività di advocacy in difesa della libertà accademica.

(ii) *Segreteria Nazionale*.

Questo modello è stato prescelto in Irlanda, Germania, Finlandia. Un singolo ateneo - o più atenei/istituti di ricerca presenti in un determinato contesto nazionale, eventualmente in collaborazione con associazioni della società civile – decide/ono di creare una piattaforma di collaborazione con SAR attraverso la formazione di una Segreteria Nazionale. SAR, dopo aver consultato il/i membro/i di tale piattaforma sigla un *Memorandum of Understanding* in cui vengono delineati i ruoli e compiti di ciascun membro della Segreteria Nazionale. In Germania la Fondazione Alexander von Humboldt opera come Segreteria Nazionale per SAR, mentre in Irlanda questo ruolo è esercitato dall'associazione 'Ireland Universities', in Finlandia dalla Conferenza Nazionale dei Rettori Finlandesi. I contenuti e le finalità dei progetti portati avanti dalle diverse Segreterie Nazionali vengono discussi e approvati con SAR caso per caso.

(iii) *Partner NGO.*

Questo modello è presente in Gran Bretagna e Belgio-Olanda. In questo modello SAR entra come partner in un network preesistente di organizzazioni non governative che già da tempo operano nella difesa di accademici a rischio e della libertà accademica. In Gran Bretagna SAR collabora con CARA, mentre in Olanda è parte del Foundation for Refugee Students (UAF).

***Per la costituzione della sezione SAR Italia si è adottato il modello (i), con la variante di due Coordinatori/trici che operino congiuntamente per il periodo del loro mandato, condividendo compiti e responsabilità. Su questa base sono costruiti i documenti costitutivi che seguono.**

(3) Fondazione di SAR Italia (Università di Padova, 19 febbraio 2019)

Dichiarazione costitutiva della Sezione Italiana di SAR

Visto l'art. 15, co. 3°, del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (1966), ove si enuncia l'impegno al rispetto della "libertà indispensabile per la ricerca scientifica e l'attività creativa";

Visto l'art. 13 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ai sensi del quale "le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata";

Visto l'art. 33, co. 1°, della Costituzione italiana, ove si riconosce la libertà di arte e scienza e del relativo insegnamento;

A nome dei membri italiani della rete di *Scholars at Risk* (SAR), dichiariamo ufficialmente il lancio della Sezione Italiana di SAR (SAR Italia), in data 19 febbraio 2019.

SAR Italia è una partnership fra istituzioni universitarie e istituti di ricerca presenti in Italia e SAR, una rete internazionale di istituzioni di alta formazione volta a promuovere la libertà accademica e a difendere i diritti fondamentali di studiose e studiosi nel mondo.

Nel costituire SAR Italia, gli organi di governo e amministrazione delle università aderenti, le/i docenti, studentesse e studenti e tutto il personale, inviano un forte segnale di solidarietà a studiose e studiosi e istituzioni universitarie che, nel mondo, si trovano in situazioni in cui la libertà accademica è limitata, e le attività di ricerca, insegnamento e "terza missione" represses.

Costituendosi in SAR Italia, le università aderenti s'impegnano a dare un contributo concreto alla promozione e alla tutela della libertà accademica, insieme ad altre 450 istituzioni in 40 paesi del mondo.

Padova, 19 Febbraio 2019

Sotto i loghi delle università aderenti + nome e firma dei rispettivi Rettori/Delegati

(4) Principi Organizzativi e di Funzionamento della sezione Scholars at Risk (SAR) Italia

Il presente documento è stato elaborato dalle Università di Padova e Trento, con il contributo delle università e altri istituti di ricerca italiani aderenti a SAR.

In conformità con i principi e gli obiettivi che caratterizzano la rete internazionale 'Scholars at Risk' (SAR), la sezione italiana di Scholars at Risk (di seguito 'SAR Italia') è costituita con la finalità di promuovere SAR e le attività della rete in Italia, e di favorire il coordinamento delle attività di protezione, *advocacy* e formazione in materia di tutela della libertà accademica. SAR Italia è aperta a tutti gli atenei e istituti di ricerca presenti sul territorio Italiano che condividano e supportino la tutela della libertà accademica e che condividano i principi proposti nel seguente documento, avendo aderito a SAR internazionale.

Articolo 1 - Appartenenza

SAR Italia include tutte le università e istituti di ricerca presenti sul territorio italiano, che abbiano previamente aderito a SAR, come *contributing member* o come *sustaining member*. L'appartenenza di un'università o istituto di ricerca a SAR ne determina di diritto l'appartenenza a SAR Italia.

Articolo 2 – Natura giuridica

SAR Italia è una rete di università e istituti di ricerca presenti sul territorio italiano e non costituisce un autonomo soggetto giuridico.

Articolo 3 – Mandato

SAR Italia si riconosce nelle seguenti finalità:

- a. Promuovere i valori e le finalità che caratterizzano la missione di SAR.
- b. Condividere buone pratiche di accoglienza, protezione, sensibilizzazione, ricerca e formazione sui temi inerenti la missione di SAR.
- c. Progettare ed implementare progetti di protezione, *advocacy*, formazione e ricerca.
- d. Ampliare il consenso e l'appartenenza a SAR nel territorio nazionale.
- e. Portare avanti progetti di raccolta fondi con partner esterni (pubblici e privati) che condividano i valori fondativi di SAR.
- f. Promuovere l'accoglienza e l'integrazione negli atenei italiani di studiosi/e a rischio.
- g. Rappresentare SAR Italia nella rete SAR internazionale.

Articolo 4 – Assemblea Generale

L'Assemblea Generale è composta da tutti i/le rappresentanti delle università e istituti di ricerca membri di SAR e presenti sul territorio nazionale.

L'Assemblea Generale assume le proprie deliberazioni a maggioranza semplice. Lo scioglimento di SAR Italia è deliberato a maggioranza dei 2/3 dei componenti, al pari delle modifiche e revisioni dei presenti Principi Organizzativi e di Funzionamento .

Sono attribuzioni dell'Assemblea Generale: l'elezione del Comitato Direttivo; l'elaborazione di indirizzi che orientino l'azione del Comitato Direttivo; la pianificazione delle attività annuali della sezione; l'attribuzione di compiti specifici a singoli individui, comitati o gruppi di lavoro; la revisione e modifica dei presenti Principi Organizzativi e di Funzionamento; lo scioglimento di SAR Italia.

L'Assemblea Generale si riunisce almeno una volta all'anno presso una delle università e istituti di ricerca membri.

Ogni università e istituto di ricerca ha diritto di esprimere un voto attraverso un unico rappresentante a tal fine delegato.

Articolo 5 – Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto da cinque membri, che durano in carica due anni e sono rinnovabili una sola volta.

Il Comitato direttivo elegge al proprio interno due Coordinatori/trici della rete nazionale, che ricoprono la carica per tutta la durata del mandato e sono rinnovabili una sola volta. La cessazione dalla carica di membro del Comitato direttivo comporta di diritto la decadenza dal ruolo di Coordinatore/trice.

Al Comitato Direttivo è attribuito il coordinamento di SAR Italia e la realizzazione di tutte le iniziative ritenute utili ed opportune, ivi compresa l'attribuzione di compiti specifici a singoli individui, comitati o gruppi di lavoro, coerentemente con gli indirizzi approvati dall'Assemblea Generale.

Articolo 6 – Coordinamento

Il coordinamento delle attività di SAR Italia è affidato a due Coordinatori/trici, eletti/e all'interno del Comitato Direttivo.

I/le Coordinatori/trici convocano l'Assemblea Generale con invio del relativo ordine del giorno almeno due settimane (14 giorni) prima della data fissata per l'Assemblea stessa.

I/le Coordinatori/trici presentano all'Assemblea Generale una relazione annuale sulle attività svolte dal Comitato Direttivo (progetti, verbali delle riunioni, altro).

Il Comitato direttivo incarica uno/a dei/le Coordinatori/trici di rappresentare SAR Italia presso il SAR International Advisory Committee. Il rappresentante designato/a può in ogni caso delegare l'altro/a Coordinatore/trice.

Articolo 7 – Progetti e altre iniziative d'interesse comune

Tutti i membri di SAR Italia sostengono autonomamente le spese di partecipazione alle attività di SAR Italia e di SAR Internazionale.

Eventuali attività di raccolta fondi sono portate avanti a partire da specifici progetti di protezione, advocacy, ricerca, informazione/formazione per i quali ogni membro di SAR Italia – o un numero ristretto di membri - si assume i compiti di ricerca, di organizzazione e di amministrazione.

Approvato e sottoscritto da tutti i membri di SAR Italia, in data: 19 Febbraio 2019

Allegato 1: Possibili attività da svolgere come SAR Italia e/o in qualità di singole università o istituti di ricerca aderenti alla sezione

In qualità di singole università o istituti di ricerca aderenti a SAR o come SAR Italia è possibile ed auspicabile, portare avanti le seguenti attività:

- ❖ Ospitare un/a accademico/a per un periodo di ricerca solitamente compreso fra i 3 e i 24 mesi, in qualità di dottorando/a, post-dottorando/a, assegnista di ricerca, o *visiting professor*.
- ❖ Organizzare conferenze, seminari, lezioni, corsi, scuole estive o invernali sul tema della libertà accademica o tematiche a quest'ultima collegate.ⁱ
- ❖ Organizzare *speaker series*, invitando nella propria università accademici/che a rischio per condividere le proprie storie o la situazione dei paesi di provenienza in termini di attacco alla libertà accademica e all'autonomia universitaria.
- ❖ Organizzare *Students Advocacy Seminars*: seminari per studenti guidati da un docente volti a portare avanti attività di ricerca e sensibilizzazione della comunità accademica, delle istituzioni pubbliche e della società civile su casi specifici.
- ❖ Partecipare attivamente al Progetto di Monitoraggio SAR, pubblicato annualmente come *Free To Think Report*, in cui si delinea il panorama internazionale relativo agli attacchi verso la libertà accademica e le forme di persecuzione di accademici e studenti nel mondo.
- ❖ Organizzare Campagne in difesa di accademici in prigione o a rischio di vita.ⁱⁱ

Allegato 2: Alcune 'buone pratiche' adottate nelle università europee aderenti a SAR

Si presentano qui alcune iniziative realizzate da sezioni nazionali o singole università, meritevoli di considerazione come modelli di buone pratiche nella realizzazione degli obiettivi di SAR.

L'iniziativa PAUSE in Francia

<http://www.college-de-france.fr/site/en-program-pause/index.htm>

In Francia Thierry Mandon, Segretario di Stato per l'Istruzione Superiore e la Ricerca, nell'ottobre 2016 ha annunciato la creazione della Fondazione per accademici in pericolo (*Fondation pour les universitaires en danger*) per l'inizio del 2017. La formazione del comitato del patrocinio (Comité de parrainage) del programma è stata assegnata a due studiosi del Collège de France. Infine, nel gennaio 2017, il PAUSE (Programme d'aide aux Universitaires et Scientifiques en Exil) è stato lanciato come un programma ministeriale con un budget di 1 milione di Euro in collaborazione con il Collège de France. Subito dopo l'annuncio del programma è stato istituito un gruppo di lavoro speciale che comprende i firmatari francofoni BAK provenienti da Francia, Germania e Turchia nel quadro del programma PAUSE per lavorare alla preparazione del rapporto di analisi dei rischi per tutti i candidati provenienti dalla Turchia e per ricercare le istituzioni ospitanti pertinenti. PAUSE ha distribuito 25 borse annuali alla prima sessione, chiusa al 10 febbraio 2017 (10 per la Turchia, 12 per la Siria, 2 per l'Iraq e 1 per lo Yemen). Dei dieci borsisti turchi, nove erano firmatari del appello BAK. La seconda sessione è stata immediatamente aperta per un periodo molto breve e chiusa al 24 marzo 2017.

Le borse Philipp Schwartz Humbolt (Philipp Schwartz Initiative) e la Fondazione Rosa Luxemburg in Germania

In Germania, le università non hanno grande disponibilità di fondi propri perché sono collegati agli Stati o alle province. La Philipp Schwartz Initiative sostiene gli accademici a rischio insieme alla Fondazione Rosa Luxemburg: fra il 2016 ed il 2017 circa 100 persone hanno ottenuto la borsa dal Philipp Schwartz (docenti, post-doc, etc.). Gli studenti di dottorato hanno ottenuto invece le borse dalla Fondazione Rosa Luxemburg. Con i fondi provinciali, l'Università di Göttingen sostiene nel 2017 una studiosa turca per un anno; l'anno prossimo il contributo sarà destinato a un altro docente.

Erasmus+ in Norvegia

L'università di Oslo è coordinatrice di un progetto Erasmus+ Strategic Partnership intitolato "Academic Refuge", in collaborazione con Scholars at Risk, UNICA network of universities from the capitals of Europe and l'Università di Ljubljana. Uno degli esiti del progetto è la realizzazione di un MOOC (massive online open course) sul tema "Dangerous Questions: Why Academic Freedom Matters". Il corso è centrato sul diritto di studenti e studiosi di porre domande e svolgere ricerche che avanzano le conoscenze scientifiche, sulla responsabilità nella disseminazione dei risultati, e sul ruolo delle istituzioni di formazione superiore nella protezione della libertà accademica (si veda: <https://www.futurelearn.com/courses/academic-freedom>).

ⁱ Nella primavera 2018 l'Università di Trento ha organizzato un ciclo di dodici seminari interdisciplinari sul tema 'Diritti Umani e Libertà Accademiche'. Nella primavera del 2019 l'Università di Trento ha lanciato il primo ciclo di 'Advocacy Seminars on Academia Freedom'. A Febbraio 2019 l'Università di Padova – che ha realizzato iniziative in collaborazione con SAR nel periodo 2017/18 e ospitato una studiosa SAR nello stesso anno accademico - organizza una Scuola Invernale sul tema 'Knowledges at Risk' promossa dal gruppo di ricerca Next Generation Global Studies (SPGI), in collaborazione SAR e altri atenei italiani interessati. In quella occasione verranno presentate ulteriori buone pratiche realizzate da università europee e internazionali.

ⁱⁱ A Gennaio 2018 il Rettore dell'Università di Trento ha firmato una lettera di appello alle Autorità Iraniane in difesa del medico Dr. Ahmadreza Djalali.